

Pepe (Seting srl): studenti pronti per entrare in azienda riducono i costi

“Con 75 euro a testa non si fa nulla”

A Moliterno incontro sull'alternanza scuola-lavoro. Filardi chiede più fondi

di DANIELE CORBO

MOLITERNO - L'alternanza scuola-lavoro come metodo per allineare la didattica alle esigenze delle imprese e strumento per l'"occupabilità" dei giovani. Gli scenari aperti dalla riforma 107/2015 sono stati al centro di un convegno svoltosi giovedì a Moliterno, nell'aula magna dell'Istituto di Istruzione Superiore "Petrucci-Parisi". "L'aspetto normativo è importante" ha sottolineato il dirigente scolastico Carmine Filardi, "ma il cambio di passo deve essere innanzitutto culturale; in Italia siamo abituati all'idea 'prima studio e poi lavoro', è un sistema di pensiero da ribaltare". Filardi ha poi introdotto i protocolli d'intesa siglati con due società, attive anche in Val d'Agri nel settore petrolifero. "I ragazzi escono dalla scuola senza conoscere la realtà del lavoro", ha spiegato Rossanna Pepe, amministratore unico della società Seting srl, "abbiamo sposato il progetto perché ci siamo imbattuti nella difficoltà di trovare figure adeguate alle nostre esigenze, senza contare che uno studente già pronto per entrare in azienda consente di ridurre i costi per la formazione interna del personale." "Io credo che la Basilicata abbia il dovere di trovare il miglior compromesso possibile sulla questione delle estrazioni.", ha invece affermato Delio Belmonte, amministratore delegato di Basis Engineering srl, "una regione

con tali ricchezze non può non investire sui propri giovani". "Pensiamo all'importanza che possono avere i laboratori", ha evidenziato Stefano Superchi, prorettore alla didattica dell'Unibas, "l'alternanza avvicina al lavoro non solo lo studente ma anche la scuola come istituzione, e certamente l'Università di Basilicata ha il compito di entrare a pieno titolo nel piano formativo della regione". "Questa può essere l'occasione per incrociare domanda e offerta di lavoro in Basilicata", ha invece spiegato il sindaco di Moliterno Tancredi. Nel corso del dibattito, al quale hanno partecipato anche i vertici provinciali di Confcommercio, Confeferenti e Confapi, sono emersi anche alcuni punti problematici. La necessità di stipulare convenzioni con le aziende si scontra infatti con la debolezza del tessuto produttivo lucano, ma il nodo principale sembra essere quello dei finanziamenti: "Con 75 euro annuali per studente non si va da nessuna parte", ha spiegato Filardi, "ne servirebbero almeno 750 a testa". Oltre agli allievi dell'Istituto di Moliterno, hanno assistito al convegno anche i ragazzi dell'Istituto Omnicomprensivo di Corleto, guidati dal dirigente scolastico Vincenzo Lardo. In chiusura l'intervento del consigliere regionale Robertella, che ha raccolto le istanze sollevate dalla discussione.





L'intervento del dirigente scolastico Filardi e Robortella in prima fila

